

La Spd punta su Steinmeier per la sfida con Merkel

Si dimette Beck, il ministro degli Esteri sarà il candidato socialdemocratico
Sul suo cammino due ostacoli: la cancelliera e la sinistra di Lafontaine

di Gherardo Ugolini

CERCA UN DISPERATO rilancio la Spd e si affida a Frank-Walter Steinmeier, attuale ministro degli Esteri del governo di Grande Coalizione. Sarà lui il candidato socialdemocratico che sfiderà Frau Merkel per la poltrona di cancelliere. Manca un anno

alle prossime elezioni politiche in Germania e per la Spd tutto, ma proprio tutto, sembrerebbe perduto. Dopo dieci anni di governo, sette sotto la guida di Gerhard Schröder insieme con i Verdi e tre nella Grande Coalizione guidata da Angela Merkel, nessun osservatore oggi osa profetizzare un successo dei socialdemocratici tale da poter rimanere alla guida del Paese. I sondaggi dell'ultima settimana inchiodano i consensi per il partito della sinistra riformista ad un misero 26% che significherebbe il record storico negativo da sempre, la Cdu sarebbe invece al 36%. Gli stessi sondaggi dicono che nelle regioni orientali la Linke stacca nettamente i cugini socialdemocratici e perfino in qualche Land dell'Ovest il partito di Lafontaine pare destinato a raccogliere più voti.

Certo, la politica non è una scienza esatta e alle volte succedono recuperi miracolosi. Quante volte

in passato Kohl era stato dato per spacciato e poi è riuscito a vincere. Lo stesso Schröder era abilissimo a rimontare in campagna elettorale situazioni di partenza disperate. Il fatto è che oggi alla Spd manca proprio un leader carismatico come Schröder. La Merkel lo sa bene e guarda alla crisi degli alleati di governo con la sicurezza dell'avvoltoio. «Il nostro obiettivo è una coalizione con i Liberali. Abbiamo bisogno di rapporti politici diversi e di ottenere ancora di più per i cittadini tedeschi» ha annunciato l'altro giorno la cancelliera dissipando ogni dubbio residuo circa la possibilità che la Grande Coalizione possa proseguire nella prossima legislatura.

Adesso ci proverà dunque Steinmeier, un cavallo di razza della scuderia socialdemocratica, con un profilo più da tecnocrate-riformista che da politico vero e proprio (non è mai stato deputato al Bundestag) a tentare il difficile recupero dei consensi da qui al settembre 2009. Originario di Detmold, nel Nord Reno-Westfalia, alle spalle una famiglia proletaria (padre falegname e madre operaia) e una formazione accademica da giurista, Steinmeier diventò

Il sondaggio



◆ La Cdu della cancelliera Merkel per l'ultimo sondaggio del primo canale tv Ard, è al 36%.
◆ La Spd è invece crollata al 26%, il suo minimo storico.
◆ La Linke, il partito della sinistra guidato da Lafontaine è al 13%

nel 1998 segretario di stato presso l'ufficio di presidenza di Schröder, di cui si dice sia sempre stato un fedelissimo. A causa della sua concretezza gli è stato affibbiato il soprannome ironico di Die graue Effizienz, ovvero «l'efficienza grigia».

La candidatura di Steinmeier a sfidante cancelliere era nell'aria da tempo, ma solo ieri è stata ufficialmente annunciata dalla dirigenza socialdemocratica nel corso di un turbolento vertice a porte chiuse svoltosi nei pressi di Potsdam. Se la decisione di puntare sul nome di Steinmeier era data per scontata, nessuno invece immaginava il contorno polemico che tale scelta ha accompagnato. Il presiden-

te della Spd Kurt Beck ha infatti annunciato a sorpresa le proprie polemiche dimissioni accusando i compagni di partito di averlo esautorato. Sarà lo stesso Steinmeier ad assumere ad interim la guida del partito fino ad un prossimo congresso straordinario che nominerà il nuovo presidente nazionale. Per quella carica pare comunque certo il ritorno di Franz Müntefering, che ha già ricoperto la presidenza tra il 2004 e il 2005. La gestione Beck si chiude con un bilancio fatto più di ombre che di luci.

A prescindere dallo scarso carisma personale, gli si rimprovera l'incapacità di elaborare una linea unitaria capace di tenere insieme l'ala riformista e quella più radicale del partito. Beck ha cercato sempre di destreggiarsi tra le due anime finendo con lo scontentare tutti e col logorare se stesso. Soprattutto è mancata una posizione coerente per quanto riguarda i rapporti da tenere con la Linke. Beck ha tenacemente escluso ogni ipotesi di alleanza a livello nazionale col partito di Lafontaine, salvo poi lasciare carta bianca per le intese politiche a livello locale. Il risultato di questa politica troppo ondivaga è una drammatica erosione di tesserati, che oggi ammontano a 530.000, la metà di quelli che si contavano all'epoca di Brandt. Per Steinmeier non sarà davvero facile riuscire nei prossimi mesi a rianimare una base apatica e sfiducata, ricompattare un partito diviso e in crisi di identità e guidarlo fino alle politiche del settembre 2009 con qualche chance di vittoria.



Frank-Walter Steinmeier, il candidato della Spd Foto Ap

La polizia chiede di incriminare Olmert «Contro il premier prove di corruzione»

GERUSALEMME La polizia israeliana ha raccomandato ieri all'avvocatura dello Stato di incriminare il premier, Ehud Olmert, in relazione a due delle inchieste che lo vedono sospettato di corruzione e di altri reati. La raccomandazione degli inquirenti assieme al materiale probatorio è stata trasmessa all'avvocatura dello Stato, i cui legali dovranno ora esaminare se il dossier sia sufficiente per avviare un processo di incriminazione del premier. L'esperienza del passato insegna che non

sempre le raccomandazioni della polizia vengono accolte e che più volte a questa è stato chiesto un supplemento di inchiesta. La polizia ha affermato di aver raccolto prove sufficienti per l'incriminazione del premier, che aveva annunciato di lasciare la scena, in relazione a due inchieste. La prima vede Olmert sospettato di aver illegalmente intascato bustarelle nel corso degli anni, già da quando era sindaco di Gerusalemme, tra il 1993 e il 2003, e poi come ministro dell'industria e com-

mercio nel 2003, da un uomo d'affari ebreo americano, Morris Talansky. Olmert avrebbe fatto uso a scopi privati di una parte di questi fondi - complessivamente si parla di circa 150 mila dollari - che erano invece destinati a finanziare le sue campagne elettorali. Talansky è il principale testimone dell'accusa. La seconda inchiesta, denominata Rishontours, vede Olmert sospettato di essersi fatto rimborsare per più volte da istituzioni diverse spese di viaggi all'estero fatte per loro conto.

Eutanasia e aborto: Zapatero accelera, la Chiesa attacca

Sui due spinosi dossier istituiti comitati di saggi per mettere a punto le riforme. Il premier aumenta del 6% le pensioni minime

di Toni Fontana

A due mesi esatti dal 37° congresso del Psoe e due giorni da un importante appuntamento in Parlamento, Zapatero rilancia sui temi della laicità e apre un nuovo terreno di confronto con le gerarchie ecclesiastiche, sempre più allarmate. Nei giorni scorsi la più giovane delle ministre del governo di Madrid, l'andalusa Bibiana Aído, responsabile per l'Uguaglianza, aveva annunciato la costituzione di un comitato di saggi incaricato di individuare i criteri ai quali si ispirerà la nuova legge sull'aborto che l'esecutivo intende approvare e fare entrare in vigore «entro la fine del 2009». Ieri è sceso un campo il titolare del dicastero della Sani-

tà, Bernat Soria che, in un'intervista a El País, ha fatto sapere che la riflessione sull'eutanasia «è già aperta, ma ci vorrà tempo». Anche in questo caso, come per l'aborto, i ministri di Zapatero non sembrano pressati dalla fretta e anche i dicasteri della Sanità e della Giustizia hanno riunito «un'équipe di esperti» incaricati di lavorare senza clamori e di riferire «in modo confidenziale». L'introduzione dell'eutanasia non è questione di settimane; il ministro ha spiegato che potrebbe avvenire «entro il 2012». Le due iniziative era attese. Il congresso del Psoe, che si è tenuto ai primi di luglio, aveva sancito

una nuova svolta «izquierdista» di Zapatero e del gruppo dirigente. Aborto, eutanasia, rimozione dei simboli religiosi dai luoghi pubblici erano stati i temi maggiormente trattati nell'assemblea e quelli che avevano attirato l'attenzione dei delegati. La svolta non aveva tuttavia convinto tutti anche tra coloro che sostengono il nuovo corso di Zapatero. La destra ha accusato il leader di puntare sulla laicità per far dimenticare le crescenti difficoltà economiche ed anche un quotidiano attento alle ragioni dei socialisti come El País non ha lesinato le critiche al premier, incerto nella risposta alla crisi economica e contraddittorio sui temi della laicità (il programma del Psoe alle recenti elezioni non

menzionava la questione dell'aborto). Tutti comunque, anche gli irriducibili vescovi, concordano sul fatto che - come ha detto la vice di Zapatero, Maria Teresa Fernandez de la Vega - «l'attuale normativa è superata dagli eventi e in parte può risultare ambigua». Le ricette per superarla ovviamente divergono, ma anche i vescovi che si schiera-

La nuova normativa sull'interruzione di gravidanza dovrebbe entrare in vigore nel 2009

no, manco a dirlo, per una legislazione più restrittiva, pur attaccando Zapatero chiedono «il dialogo». L'attuale legislazione restringe l'interruzione della gravidanza a tre casi: stupro (12 settimane), «gravi tare psichiche o fisiche del nascituro» (22 settimane con parere del medico) e «grave pericolo per la vita e la salute psichica della madre» (senza limiti, ma con parere vincolante del medico). La maggior parte (oltre il 90%) degli aborti che avvengono in Spagna viene giustificato con la terza possibilità offerta dalla legge. Ciò ha scatenato le ire dei conservatori e ispirato alcune inchieste della magistratura che hanno visto molte donne sul banco degli accusati. Anche la legislazione sull'euta-

nasia è restrittiva. Attualmente le leggi spagnole riconoscono ai malati il diritto di rifiutare le cure, ma puniscono chi aiuta qualcuno a porre fine ai suoi giorni. In un caso e nell'altro, cioè su aborto ed eutanasia, la Spagna di Zapatero avvia il dibattito, ma prevede tempi lunghi o comunque non brevi per individuare una soluzione. La stampa, con toni diversi a seconda degli orientamenti, rilancia il sospetto che il leader stia cercando di «depistare» il dibattito politico. Il leader però non si scompone. Mercoledì Zapatero parlerà dei temi economici al Congresso dove gli avversari lo stanno aspettando per attaccarlo. Ieri Zapatero ha rivendicato con orgoglio il lavoro fatto dal suo governo «di

fronte alle difficoltà economiche» ed ha annunciato che entro il 2009 le pensioni minime saranno aumentate del 6% (del 25% entro il 2012). Zapatero ha soprattutto ribadito che, anche in presenza di una situazione economica sempre più preoccupante, il suo governo «continuerà a portare avanti politiche progressiste». In tal modo ha anche rimproverato il suo ministro del Lavoro Celestino Corbacho che aveva adombrato uno stop alla contrattazione con i paesi di origine degli immigrati per definire le quote. Corbacho, esponente dell'ala moderata del Psoe e membro della delegazione catalana nel governo, era già stato smentito dalla de la Vega e ieri, indirettamente, da Zapatero.

Abbonamenti Postali e coupon

Annuale

| | |
|------------|------------|
| 7gg/Italia | 296 euro |
| 6gg/Italia | 254 euro |
| 7gg/estero | 1.150 euro |

Semestrale

| | |
|------------|----------|
| 7gg/Italia | 153 euro |
| 6gg/Italia | 131 euro |
| 7gg/estero | 581 euro |

Online

| | | |
|-------------------------------|-----------------|------------------|
| Quotidiano | 6 mesi 55 euro | 12 mesi 99 euro |
| Archivio Storico | 6 mesi 80 euro | 12 mesi 150 euro |
| Quotidiano e Archivio Storico | 6 mesi 120 euro | 12 mesi 200 euro |

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma Bonifico bancario sul C/C bancario n. iban IT25 0101 0532 2400 0000 0022 096 della BNL Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNITIT33) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it) Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per la pubblicità su l'Unità

PK publicit&press

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Gioielli 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base +iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È morta ieri

LUCIANA FERRI PIRANDELLO
logopedista

Lo annunciano il marito Andrea, i figli Elena, Massimo e Claudio, i nipoti Martino con il padre Marco Zuccari, Andrea, Mattia, Petra e Sara, le nuore Gabriella e Roberta e la cara Elvira Gregorio Garcia che da tempo l'assisteva.

Gli amici e quei compagni che ricordano la sua antica militanza nella Sinistra sino al Pd, potranno salutarla domani alle ore 10 presso la clinica Nostra Signora della Mercedes in via Clitumno 22/A a Roma.

Massimo e Cristina ricordano la straordinaria umanità di

LUCIANA FERRI PIRANDELLO

È scomparso

PIETRO MODOLO
montanaro e Partigiano nel Friuli, dal 1947 operaio alla Bovisa-Montecatini. Aderisce al Pci, impegnato nell'Anpi e socialmente negli anziani del Gallaratese, discreto e pacato ma sempre concretamente impegnato, sino alla fine. Compagni, amici, antifascisti esprimono affetto a tutti i familiari.

Milano, 8 settembre 2008

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK publicit&press

| | | |
|--------------------|--------------|---------------|
| Lunedì-Venerdì ore | 9,00 - 13,00 | 14,00 - 18,00 |
| Sabato ore | 9,00 - 12,00 | 14,00 - 18,00 |

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258